

Rassegna del 17/10/2015

SANITA' REGIONALE

17/10/15	Cronache del Garantista Calabria	3 Chi sconsiglia i vaccini rischia la radiazione - Sanzioni per i medici contrari ai vaccini	<i>Principe Alessia</i>	1
17/10/15	Cronache del Garantista Calabria	7 Ricorso Oliverio contro Cantone La competenza è del Tar del Lazio	<i>Nisticò Raffaele</i>	3
17/10/15	Cronache del Garantista Calabria	7 Fa i conti in tasca a Scura e Urbani: "Spropositati"	...	4
17/10/15	Gazzetta del Sud	21 Catanzaro «Favorivano i boss» Il pm chiede il processo per 4 medici	<i>Glr</i>	5
17/10/15	Gazzetta del Sud	21 Oliverio, il caso al Tar Lazio - Su Oliverio deciderà il Tar Lazio	<i>Lo Re Giuseppe</i>	6
17/10/15	Gazzetta del Sud	21 Sanità, nessuno stop al decreto di Scura	<i>G.l.r</i>	8
17/10/15	Gazzetta del Sud	22 Reggio, medico aggredito in corsia	<i>A.n</i>	9
17/10/15	Quotidiano del Sud	8 Sarà il Tar del Lazio a decidere sulla vicenda Oliverio-Giofrè - Al Tar Lazio il caso Giofrè	<i>Mollo Adriano</i>	10
17/10/15	Quotidiano del Sud	8 Rischio risarcimento per Giofrè e dirigenti	<i>a.mo.</i>	12
17/10/15	Quotidiano del Sud	8 Parte la "Leopolda" della sanità calabrese	...	13
17/10/15	Quotidiano del Sud	9 La Locride si ferma per chiedere maggiori servizi sanitari	<i>Albanese Pino</i>	14
17/10/15	Quotidiano del Sud	9 Compensi raddoppiati Nesci interroga i ministri	...	15
17/10/15	Quotidiano del Sud	9 Zampogna vicepresidente del Simeup	...	16

SANITA' LOCALE

17/10/15	Crotone	3 La Riabilitazione Respiratoria	<i>Campagna Francesco</i>	17
17/10/15	Crotone	7 Marrelli, la partita si gioca sui posti letto	...	19
17/10/15	Crotone	7 Gli stipendi di Scura e Urbani Nesci: costano come la Ferrari	...	21
17/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Consegnato un defibrillatore all'Istituto Fermi di marina	...	22
17/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 La pediatra Zampogna vice presidente Simeup	...	23
17/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Handicap e disabilità, arriva il buono sociale	<i>Pileggi Luigina</i>	24
17/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Il Comitato degli ospedali montani: Scura è un commissario liquidatore	...	25
17/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 «Scellerata la scelta di chiudere la Tin»	<i>Incamicia Sarah</i>	26
17/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Centro Inail, perchè attendere un altro anno?	...	27
17/10/15	Giornale di Calabria	1 Inibizione, sarà il tar del Lazio a decidere	...	28
17/10/15	Giornale di Calabria	2 Pd, costituito il Tavolo consultivo sui temi della sanità	...	29
17/10/15	Giornale di Calabria	2 Raffa: "Grande mobilitazione a difesa dell'ospedale di Locri"	...	30
17/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 La buona sanità quella dei miracoli	...	31
17/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 L'avvocato Pipicelli è il direttore amministrativo dell'Asl 2 di Savona	...	32
17/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 Medici incontro col presidente Mirabello	<i>Prestia Francesco</i>	33

IL CASO

Chi sconsiglia i vaccini rischia la radiazione



PRINCIPE A PAG. 3

IL CASO

SANZIONI PER I MEDICI CONTRARI AI VACCINI

Il Ministero teme gli effetti delle «campagne di disinformazione». Ma le associazioni dei camici bianchi si dicono pronte a MOBILITARSI a difesa degli operatori sanitari

■ ■ ALESSIA PRINCIPE

Il caos sulle vaccinazioni continua. Da una parte ci sono genitori in allarme e dall'altra parte medici sugli scudi ma divisi come categoria. Il partito dei camici bianchi si frammenta tra quelli contrari alle vaccinazioni e quelli favorevoli. C'è chi assicura, tra esperti e pseudo esperti, che alcune vaccinazioni sarebbero la causa principale, ad esempio, dell'autismo – ma il nesso casuale non è mai stato dimostrato scientificamente – mentre altri continuano a difendere a spada tratta la filosofia dei vaccini come unico strumento a tutela del bambino contro alcune malattie che potrebbero causare danni al piccolo sprovvisto di copertura. In Calabria per il 2014 i dati parlano di una copertura alta; si va dal 96% per la polio, difterite, tetano, pertosse, epatite B, Hib, con un calo (ma avviene in tutte le regioni) per varicella (51%) e meningococco C (66%). Ma ora a mettere ordine ci penserà il ministero della salute che ha stilato un provvedimento ora allo studio che prevede l'ipotesi di "radiazione" per il cosiddetto "medico infedele" ossia quel dottore che diffonde informazione che non hanno un fonda-

mento scientifico circa la pericolosità dei vaccini. Oltre al provvedimento discipli-

nare viene, naturalmente, fatto

salvo il reato nel caso in cui, a causa della mancata vaccinazione, si sia verificato un decesso. A marzo scorso una bambina di quattro anni è morta di morbillo, i genitori (entrambi medici) contrari ai vaccini non le avevano fatto somministrare neppure quelli obbligatori. Ma

l'allarme sulla pericolosità dei vaccini è rimasto al livello rosso, e ha trovato cassa di risonanza nel web provocando un calo in tutta Europa. Nella scorsa primavera in Spagna sono tornati vecchi incubi che si pensava fossero stati seppelliti come la difterite e il morbillo mortale. Il pericolo sul calo, lanciato dall'Istituto Superiore di Sanità, è stato subito raccolto anche dall'Aifa e dai pediatri.

«La copertura vaccinale nel nostro Paese – aveva detto Walter Ricciardi, presidente dell'Iss – è al limite della soglia di sicurezza e diventa ormai improcrastinabile l'approvazione del nuovo Piano Nazio-

nale per la Prevenzione Vaccinale proposto da Ministero della Salute, Consiglio Superiore di Sanità, Istituto Superiore di Sanità ed Agenzia Italiana del Farmaco al Tavolo di coordinamento per la prevenzione delle Regioni italiane». Secondo i dati sono scese al di sotto del 95% le vaccinazioni per poliomielite, tetano, difterite ed epatite B e la percentuale scende ulteriormente per le vaccinazioni contro il morbillo, la parotite e la rosolia che raggiunge una copertura dell'86%, in calo di oltre il 4% in appena un anno. In vista del Piano Vaccinale, di cui si sta discutendo proprio in questi giorni al ministero della Salute, gli esperti del gruppo di lavoro ministeriale hanno intanto anticipato 10 principi guida, con punti innovativi quali "etica e formazione". Si indica tra l'altro che la vaccinologia faccia parte dei corsi universitari e venga inserita anche fra gli obiettivi della formazione continua per tutta l'area sanitaria.

a.principe@ilgarantista.it



Vaccinazioni dell'età pediatrica - Anno 2014												
Coperture vaccinali* (per 100 abitanti) calcolate sui riepioghi inviati dalle Regioni e PP.AA. (per singolo antigene)												
REGIONE/Provincia Autonoma	Polio ^(a)	Difterite ^(a)	Tetano ^(a)	Pertosse ^(a)	Epatite B ^(a)	Hib ^(a)	Morbillo ^(a)	Parotite ^(a)	Rosolia ^(a)	Varicella ^(a)	Meningococco C coniugato ^(a)	Pneumococco coniugato ^(a)
Piemonte	95,91	95,91	96,12	95,84	95,55	95,35	89,66	89,66	89,66	1,10	86,78	92,25
Valle D'Aosta	90,61	90,78	91,30	90,09	90,18	89,66	77,61	77,17	77,09	0,43	77,78	84,41
Lombardia	95,02	94,96	95,14	94,83	94,87	94,33	89,49	89,36	89,40	n.l.	79,43	79,42
Prov Auton Bolzano	88,46	88,44	88,52	88,43	87,99	87,68	68,77	68,68	68,75	2,95	61,31	80,69
Prov Auton Trento	92,74	92,70	93,09	92,57	92,43	92,14	84,21	84,17	84,21	1,21	81,73	87,10
Veneto	91,71	91,76	92,09	91,70	91,43	91,04	87,10	86,98	87,03	84,16	88,10	85,59
Friuli Venezia Giulia	92,20	92,57	92,57	92,08	91,70	91,67	83,51	83,38	83,39	60,28	82,62	82,37
Liguria	95,74	95,74	95,80	95,69	95,61	95,22	82,82	82,76	82,82	11,60	83,12	92,18
Emilia Romagna	94,80	94,72	95,07	94,44	94,49	94,00	88,26	88,06	88,06	0,55	88,28	92,54
Toscana	95,43	95,56	95,71	95,56	95,37	95,12	89,31	89,15	89,23	77,12	87,82	93,80
Umbria	95,90	95,63	95,64	95,54	95,25	95,52	88,97	88,81	88,79	0,59	86,50	94,16
Marche	93,66	93,63	93,70	93,63	93,50	93,45	81,39	81,39	81,39	1,49	76,64	89,65
Lazio	97,55	97,54	97,54	97,53	97,95	97,06	88,54	88,54	88,54	6,15	n.l.	91,25
Abruzzo	96,58	96,57	96,57	96,57	96,57	96,55	85,68	85,68	85,68	4,70	62,20	83,60
Molise	96,65	96,65	96,65	96,65	96,65	96,65	86,27	86,27	86,27	37,30	74,15	94,63
Campania	93,19	93,19	93,19	93,19	93,19	93,08	83,66	83,66	83,66	7,88	42,72	76,63
Puglia	94,64	94,64	94,64	94,64	94,64	94,63	85,07	85,07	85,07	81,65	77,75	93,48
Basilicata	98,84	98,84	98,84	98,84	98,84	98,84	90,00	90,00	90,00	72,47	86,33	98,47
Calabria	96,07	96,07	96,07	96,07	96,07	96,04	83,20	83,20	83,20	51,07	66,21	92,02
Sicilia	93,48	93,48	93,48	93,48	93,48	93,47	83,95	83,95	83,95	79,02	60,17	91,74
Sardegna	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
MEDIA NAZIONALE	94,66	94,65	94,77	94,58	94,56	94,25	86,63	86,57	86,58	35,99	74,94	87,26

(a) Ciclo vaccinale di base completo = 3 dosi
(b) Ciclo di base di 1, 2 o 3 dosi secondo l'età
(c) 1° dose entro 24 mesi

INTERDIZIONE NOMINE

Ricorso Oliverio contro Cantone

La competenza è del Tar del Lazio

IL CASO

Ma la sospensione del governatore ha comunque valore fino al verdetto

È del Tribunale amministrativo del Lazio la competenza territoriale sulla decisione in merito al ricorso presentato dal governatore della Calabria Oliverio contro l'interdittiva di tre mesi sanzionata dall'Autorità nazionale anticorruzione. Il Tar Calabria ha quindi accolto la tesi dell'Avvocatura dello Stato, intervenuta sulla questione in rappresentanza dell'Anac, secondo la quale la competenza territoriale di questo ricorso non era dei giudici calabresi. La decisione, in ogni modo, comporterà l'inibizione al presidente della Calabria della sua facoltà di nomina fino alla decisione del Tar del Lazio. L'Anac, nel formulare il decreto di inibizione, ha considerato violato il decreto legislativo 39 del 2013 secondo il quale non si possono conferire incarichi a chi ha partecipato a competizioni elettorali nello stesso territorio in cui si è ricevuto l'incarico. Mario Oliverio invece ha nominato commissario dell'Asp di Reggio Calabria Santo Giofrè che aveva partecipato alle amministrative del 2013 a Seminara, candidandosi come sindaco, pur non risultando eletto. Nel merito si erano espressi, nell'attesa della decisione arrivata so-

lo ieri mattina, con fiducia i due legali del presidente Oliverio. Secondo Oreste Morcavallo «se dovessimo decidere solo sul ricorso e sulla legittimità dell'operato del presidente Oliverio, il ricorso è pienamente fondato ed è legittimo l'operato del presidente. Il presidente ha nominato il commissario dell'azienda ospedaliera di Reggio sulla base di una dichiarazione da parte del commissario che sosteneva di non avere cause di inconferibilità. I dubbi permangono su una legge che è dichiaratamente, da parte del presidente dell'Anticorruzione, Cantone, una legge che presenta delle gravissime carenze e contraddizioni». Perentorio anche l'avvocato Alfredo Gualtieri: «Tutte le eccezioni che sono state formulate - come la competenza del Tar del Lazio - danno un po' troppo il sapore di voler cercare a tutti i costi una via di fuga per non affrontare quello che è il vero problema: un provvedimento che è illegittimo dalla A alla Z, come del resto è successo, ed è stato certificato ieri a Roma, nella Regione Lazio, dove la responsabile anticorruzione della Regione ha avuto il coraggio di dire che il provvedimento era illegittimo, non era da sanzionare e ha archiviato».

Raffaele Nisticò



DALILA NESCI

Fa i conti in tasca a Scura e Urbani: «Spropositati»

Interrogazione della parlamentare 5 Stelle a Renzi, Padoan e Lorenzin. **«Uno scandalo»**

Dalila Nesci non ha dubbi di sorta né - per seguire il suo immaginifico paragone - ruota di scorta: ai calabresi «Scura e Urbani costano più della nuovissima Ferrari F12 Tour de France. I contribuenti calabresi li pagano 353.299 euro all'anno, in cambio di danni continui alla sanità, già compromessa dalla corruzione, dall'affarismo e dagli interessi mafiosi». Sulla retribuzione dei commissari alla sanità regionale - nominati dal Governo ma a carico della Regione Calabria - la combattiva deputata 5 Stelle ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri della Salute e dell'Economia, chiedendo se non sia il caso di revocare gli incarichi, in subordine dimezzare i compensi e in ogni caso verificare se l'importo integrativo per Urbani sia da ritenere guadagnato sul campo o meno, stante la già denunciata - da lei medesima - scarsa presenza nell'Ufficio del piano.

«Per le prestazioni di Scura e Urbani - specifica la parlamentare - la Regione caccia (sic) 478 e 407 euro al giorno, domeniche incluse. Vanno aggiunti i costi di oneri riflessi e, nel caso di Urbani, un ulteriore bonus di

29.862 euro annui, che il decreto del commissario ad acta 21 del 2010 subordina a una presenza continuativa presso il dipartimento regionale Tutela della Salute». «Con tale extra - chiarisce la parlamentare - il netto di Urbani, che fino a dicembre 2014 aveva totalizzato appena il 22% delle presenze in ufficio, sale a 178.468 euro, mentre Scura incassa, pensione a parte, esattamente 174.831 euro».

«Si tratta - commenta la parlamentare - di uno scandalo senza ritegno, specie in questo momento di enormi sacrifici richiesti ai più deboli. Mentre i dipendenti della Campanella sono a spasso e senza stipendio e tfr da dieci mesi, Scura e Urbani hanno fatto bingo, anche se è disastrosa la loro gestione del piano di rientro, con intoppi incredibili, la rete ospedaliera da rifare, i budget privati da rivedere, i contenziosi da sopportare, il dispetto ai presidi di Trebisacce e Praia a Mare, il blocco delle assunzioni, la carenza di primari, gli ostacoli al Marrelli Hospital, i rinvii del protocollo con l'Università di Catanzaro e i ritardi clamorosi sulla Cardiocirurgia di Reggio Calabria». (r.n.)



Catanzaro

«Favorivano
i boss»Il pm chiede
il processo
per 4 medici

CATANZARO

Rinvio a giudizio per tutti gli indagati: è questa la richiesta avanzata dal sostituto procuratore della Dda, Domenico Guarascio, nel corso dell'udienza preliminare a carico di cinque persone coinvolte nell'inchiesta "Villa Verde", chiamata così per il nome della clinica di Donnici dove boss della 'ndrangheta venivano ricoverati evitando il carcere. Al termine della sua requisitoria il pm Guarascio ha chiesto di mandare a processo Patrizia Sibarelli, moglie di Pasquale Forastefano, esponente di rilievo dell'omonima cosca, e i medici Gabriele Quattrone di Reggio Calabria, Massimiliano Cardamone di Catanzaro, Franco Antonio Ruffolo di Ruffolo e Luigi Arturo Ambrosio di Castrolibero.

Secondo l'accusa i medici avrebbero redatto certificazioni sanitarie compiacenti su patologie neuropsichiatriche delle quali sarebbero stati affetti esponenti di spicco della

'ndrangheta. A giovare di tali perizie sarebbero stati appartenenti ai clan Forastefano di Cassano allo Jonio e Arena di Isola Capo Rizzuto. Si tornerà in aula il 24 novembre con le arringhe degli avvocati difensori.

L'inchiesta della Procura antimafia di Catanzaro, diretta da Antonio Vincenzo Lombardo, è sfociata in una serie di arresti il 17 giugno del 2012. Su strada decine di carabinieri del comando provinciale di Cosenza e del Raggruppamento operativo speciale, incaricati di eseguire un provvedimento di custodia cautelare firmato dal gip distrettuale, Tiziana Macrì, su richiesta dell'allora procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e del pm Vincenzo Luberto, oggi diventato procuratore aggiunto a Catanzaro. Le indagini si sono avvalse delle dichiarazioni dei pentiti i cassanesi Samuele Lo Vato, Lucia Bariova e Salvatore Lione. ▀ (g.l.r.)



Regione Calabria I giudici di Catanzaro attribuiscono a Roma la competenza sul ricorso contro l'Anac

Oliverio, il caso al Tar Lazio

I legali hanno già notificato gli atti. La sanzione intanto rimane in vigore

CATANZARO

Sarà il Tar del Lazio a pronunciarsi sulla sospensiva del provvedimento di inibizione dalle nomine per tre mesi cominatosi al presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, dal responsabile regionale per la prevenzione della corruzione al termine del procedimento avviato dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac). La competenza funzionale del Tribunale romano è stata stabilita ieri dal Tar Calabria, che ha quindi cancellato dal ruolo il ricorso degli avvocati Alfredo Gualtieri e Oreste

Morcallo. A loro volta, preso atto dell'ordinanza, i legali del governatore hanno già ieri sera notificato l'atto di riassunzione del ricorso al Tar Lazio, al quale spetta adesso fissare l'udienza. Nelle more, la sanzione a Oliverio resta operativa.

Il provvedimento di inibizione scaturisce dalla nomina di Santo Giofrè quale commissario straordinario dell'Asp di Reggio; atto illegittimo, secondo l'Anac, perché lo stesso Giofrè si era candidato in precedenza a sindaco di Seminara, Comune ricadente nel territorio di competenza dell'ente. ▶ **Pag. 21**

I giudici catanzaresi attribuiscono a Roma la competenza sul ricorso contro l'Anticorruzione

Su Oliverio deciderà il Tar Lazio

Resta operativa, nelle more, l'interdizione trimestrale del governatore

Giuseppe Lo Re CATANZARO

La battaglia legale si sposta a Roma, ma intanto resta pienamente operativa la sospensione trimestrale dal potere di conferire incarichi amministrativi inflitta al presidente della Regione, Mario Oliverio. Per il Tar Calabria è, dunque, del Tribunale amministrativo regionale del Lazio la "competenza funzionale" sul ricorso del governatore contro l'interdizione scaturita dalla nomina (ritenuta illegittima) di Santo Giofrè all'Asp di Reggio. E le ragioni di quest'orientamento in un campo privo di alcun precedente sono messe nero su bianco nell'ordinanza depositata ieri dai giudici della prima sezione, chiamati ad esprimersi sul ricorso dei legali di Oliverio, gli avvocati Alfredo Gualtieri e Oreste Morcallo.

«La parte ricorrente – è la premessa del collegio presieduto da Guido Salemi, a latere Emiliano Raganella e Raffaele Tuccillo – ha impugnato una pluralità di atti posti in essere dall'Autorità nazionale anticorruzione e dal responsabile della prevenzione della Regione Calabria». E infatti «è stato articolato un ricorso diretto a ottenere l'annullamento degli atti dell'Autorità nazionale anticorruzione oltre che dell'atto del responsabile della prevenzione». Di conseguenza, la controversia rientra fra quelle che il Codice di procedura amministrativa devolve «alla competenza inderogabile del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sede di Roma». A supporto della decisione, il collegio

**Già notificato
l'atto di riassunzione**

dagli avvocati Alfredo Gualtieri e Oreste Morcallo

cita l'articolo 133 del Codice che indica «tra le altre, le controversie aventi ad oggetto tutti i provvedimenti, compresi quelli sanzionatori ed esclusi quelli inerenti ai rapporti di impiego privatizzati, adottati dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, cui è subentrata l'Autorità nazionale anticorruzione». Argomentazioni che coincidono con quelle del controricorso depositato dall'Avvocatura dello Stato (a firma di Giampiero Scaramuzzino e Alfonso Mezzotero) che difende l'Autorità nazionale anticorruzione.

Sulla base dell'ordinanza, il Tar Calabria ha cancellato il giudizio dal proprio ruolo. E già ie-

ri, appena conosciuto l'esito, gli avvocati Gualtieri e Morcallo hanno notificato l'atto di riassunzione dinnanzi al Tribunale amministrativo del Lazio, che fisserà un'udienza per la discussione della richiesta di sospensione del provvedimento interdittivo irrogato dalla responsabile regionale anticorruzione, Gabriella Rizzo, al termine del procedimento avviato dall'Anac. Nelle more - elemento non secondario - la sanzione resta operativa. È verosimile, comunque, che il Tar Lazio - vista la tempestività della notifica dell'atto di riassunzione - sarà in grado di definire la questione prima della *deadline* di due mesi e mezzo, quando la sanzione sarà ormai scaduta. *



La sanzione

● L'interdizione inflitta a Oliverio è legata alla nomina di Santo Giofrè quale commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria. Nomina ritenuta illegittima in base all'articolo 17 del decreto legislativo 39/2013 che vieta il conferimento di incarichi apicali nelle aziende sanitarie a chi, nei cinque anni precedenti e nell'ambito territoriale di competenza dell'ente, sia stato candidato in competizioni elettorali.



Un'ordinanza manda tutto nella Capitale. Il presidente del Tar Calabria Guido Salemi (in piedi) ha firmato il provvedimento insieme ai giudici Emiliano Raganella e Raffaele Tuccillo

RIGETTATA LA RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO CON LE STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE

Sanità, nessuno stop al decreto di Scura

CATANZARO

Il Tar ha respinto l'istanza cautelare di sospensione del decreto 92/15 del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del sistema sanitario regionale riguardante lo "schema tipo di accordo contrattuale con gli erogatori privati accreditati". Non è stata accolta, perciò, l'istanza avanzata tramite l'avvocato Stefano Luciano da Asa Calabria, Federlab-Sbv, Biomedical srl, Salus Mangialavori srl, La-

boratorio Nusdeo, Studio Teri e Studio radiologico associato Giuseppe e Pierfrancesco Maruccio. Secondo i giudici amministrativi mancano «i requisiti della gravità e irreparabilità» nell'ambito del pregiudizio contestato dai ricorrenti, «anche in considerazione dell'imminente incontro fra le strutture accreditate e il commissario ad acta per un componimento bonario della vicenda, circostanza - si legge ancora nell'ordinanza depositata ieri - che ha indotto le parti in tutti gli altri



Massimo Scura. Il commissario ad acta per il piano di rientro

procedimenti connessi a chiedere un rinvio alla prossima camera di consiglio fissata al 17 novembre». Gli altri contenziosi ai quali fanno riferimento i magistrati del Tar sono stati innescati dal Sant'Anna Hospital di Catanzaro, dalla clinica Villa Aurora di Reggio Calabria, dal laboratorio di analisi Domenico Borzi e dalla Giomi spa, che hanno accettato di temporeggiare in attesa delle modifiche al decreto che sarebbero state annunciate dal commissario Massimo Scura. ◀ (g.l.r.)

È successo agli Ospedali Riuniti. La Fials esprime solidarietà

Reggio, medico aggredito in corsia

Lo specialista "accusato" di non aver visitato due pazienti (fuori lista)

REGGIO CALABRIA

Nuovo caso di aggressione a medici agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. È successo al reparto di Ortopedia dove un dottore, Francesco Scordino, durante l'orario di visite, sarebbe stato stratonato, da due soggetti per non averli visitati nonostante non fossero in lista. Lo ha denunciato direttamente il medico sul suo profilo social Facebook. La denuncia è stata poi ripresa dal sindacato Fials (Federazione Italiana Autonomie locali e sanità) diretta in riva allo Stretto da Bruno Ferraro. «La Fials si stringe attorno al caro collega aziendale, nonché serio professionista, dr. Francesco Scordino, esprimendo la propria solidarietà e quella di tutti gli iscritti». «Se non siamo noi – continua il dottore Ferraro della Fials – i primi a fare quadrato, ad autotutelarci in completa simbiosi, i pazienti (che pur hanno le loro ragioni, e sebbene ciò non dipenda dalla volontà di ogni singolo dipendente dell'azienda ospedaliera), i parenti di essi, e l'utenza - in tutta la sua sproportionata affluenza (rispet-

to alle attuali ridotte risorse umane e non solo) - ci si scaglieranno quotidianamente contro, sfogando tutto il malcontento di un'intera comunità».

La Fials esprime tutto il suo rammarico per quanto successo: «Questo è stato l'ennesimo atto di vile aggressione subita da un Nostro collega, dopo quella recante ai danni degli stimati professionisti cardiologi - dr. Amodeo e dr. Imbesi)... a chi toccherà domani? La Fials si sta già attivando affinché vengano intraprese procedure di tutela a favore di tutto il personale aziendale degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, manifestando nelle sedi opportune tutte le iniziative e le attività di supporto che questa delicata problematica merita».

Resta critica la situazione, quindi, agli Ospedali Riuniti letteralmente presi d'assalto dagli utenti. Anche per que-

Fials
sto la torna a denunciare la situazione di stallo che vive anche l'Asp di Reggio. ◀ (a.n.)



■ SANITA' I giudici di Catanzaro hanno trasmesso gli atti Sarà il Tar del Lazio a decidere sulla vicenda Oliverio-Gioffrè

*Oggi la protesta
della Locride
contro la chiusura
dell'ospedale*

SARÀ il Tar del Lazio a decidere sulla vicenda della sospensione di Oliverio dalle nomine dopo quella di Gioffrè all'Asp di Reggio.

P. ALBANESE E A. MOLLO
alle pagine 8 e 9

■ REGIONE E SANITÀ

Le analogie con il presidente Zingaretti
"salvato" dall'anticorruzione regionale

Al Tar Lazio il caso Gioffrè

*I giudici di Catanzaro non competenti a decidere
sul ricorso contro il provvedimento di inibizione dell'Anac*

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Sarà il Tar del Lazio a pronunciarsi sulla sospensione del provvedimento di inibizione dalle nomine per tre mesi comminato al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio dal responsabile regionale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza a seguito del provvedimento emesso dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) presieduto dal magistrato Raffaele Cantone. Il ricorso dei legali del presidente della Regione Mario

Oliverio, gli avvocati Alfredo Gualtieri e Oreste Morcavallo, per ottenere la sospensiva era stato discusso ieri davanti ai giudici del Tar della Calabria.

Nel corso dell'udienza, oltre al merito della vicenda, si era discusso della competenza territoriale dei giudici calabresi e, in particolare, se la competenza a decidere spetta al Tar o al Tribunale, decidendo alla fine per la competenza del Tar della Capitale.

Il provvedimento di inibizione dalle nomine era stato chiesto dal presidente dell'Autorità anticor-

ruzione Raffaele Cantone in relazione alla nomina del commissario dell'Asp di Reggio Calabria, Santo Gioffrè, nomina non consentita dal fatto che lo stesso Gioffrè si era



candidato in precedenza a sindaco di Seminara, Comune ricadente nel territorio di competenza dell'ente. La nomina era stata decisa nel marzo scorso dalla Giunta regionale. E intanto il caso è diventato nazionale perché per un'analoga situazione il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti è stato "assolto" dalla stessa responsabile della Autorità anticorruzione della Regione, nonostante l'Anac aveva deliberato per l'inibizione. Zingaretti aveva conferimento l'incarico di commissario dell'Ipab di Gaeta a Giovanni Agresti, prima del quale la Regione aveva preso atto di una dichiarazione con la quale Agresti certificava di avere i requisiti per l'incarico. Agresti però è amministratore di una società che gestisce due cliniche accreditate con la Regione, circostanza però omessa e che, secondo la legge Severino, non sarebbe stata compatibile con la carica.

A portare la vicenda all'Anac è stato il direttore dello stesso Ipab, Giovanni Caprio. La responsabile dell'anticorruzione della Regione, Giuditta Del Borrello aveva avviato degli accertamenti, Agresti si era dimesso e Zingaretti aveva dichiarato nulla la sua nomina. L'Anac era intervenuta con una delibera che affidava alla stessa Del Borrello il compito di accertare responsabilità o eventuali sanzioni, cioè i tre mesi di stop alle nomine per Zingaretti, che a sua volta aveva inviato una memoria difensiva. Nella determina la Del Borrello sottolinea innanzitutto «la com-

plexità e delicatezza della vicenda, anche in considerazione dei numerosi e complessi problemi interpretativi già rappresentati da Anac in Parlamento e Governo», e poi riconosce che dalla memoria inviata da Zingaretti «emergono utili elementi di valutazione». In particolare la responsabile regionale anticorruzione condivide il fatto che avendo Agresti «prodotto una dichiarazione mendace» ciò «implica una ontologica incompatibilità con qualsiasi imputazione nei confronti del presidente della Regione Lazio». Del Borrello, infine, fa una riflessione sulle «lacune del procedimento» previsto dal decreto 39/2013, cioè uno dei decreti attuativi della legge Severino, e conclude che, «secondo le indicazioni fornite con una delibera dell'Anac, ha ritenuto e ritiene che malgrado il legislatore sembra aver costruito come automatica la sanzione inibitoria», cioè la sospensione per tre mesi dal potere di fare nomine, «essa non possa essere irrogata senza che sia apprezzato il profilo psicologico di cosiddetta colpevolezza da parte dell'autore». E secondo lei «non esistono profili colposi» perché «in base agli atti conosciuti o conoscibili» Zingaretti «non avrebbe potuto conoscere la causa di inconfirmità/incompatibilità». E quindi la responsabile anticorruzione del Lazio avendo accertato la «non sussistenza della colpevolezza del presidente e la non sussistenza della responsabilità soggettiva» ha disposto «l'archiviazione del procedimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER

Rischio risarcimento per Giofrè e dirigenti

CATANZARO - A rischiare il risarcimento danni per la nomina di Santo Giofrè potrebbero essere i dirigenti che hanno istruito l'iter e e lo stesso nominato. Nella delibera dell'Anac viene ricostruito l'iter così come comunicato dagli uffici regionali nel momento in cui sono stati chiesti chiarimenti, lo scorso 23 giugno, ai responsabili anticorruzione di Asp e Regione. Ma il Dipartimento Salute si era attivato autonomamente quando il caso, dopo pochi giorni dalla nomina, era il 27 marzo, finì nell'interrogazioni parlamentari del M5S e sulla stampa.

Il 9 aprile Giofrè presenta una documentazione in cui attesta di non essere nelle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità di incarico ai sensi della legge regionale che disciplina le nomine dei commissari delle aziende sanitarie ed ospedaliere. Il 15 aprile da parte della Regione viene chiesto a Giofrè di integrare la documentazione anche ai sensi della legge 39/2013 (Legge anticorruzione) facendo presente che nel curriculum consegnato dall'interessato non era stato scritto che si era candidato a sindaco nel 2013 nel territorio dell'Asp. «L'inte-

ressato - si fa presente nell'istruttoria inviata dalla Regione all'Anac - non aveva presentato la dichiarazione in base all'ex articolo 20 della legge 39 mentre aveva presentato un parere dell'avvocato Michele Salazar in data 7 aprile che argomenta la non applicabilità del decreto legge a Giofrè in quanto nominato commissario straordinario e non direttore generale. Il dipartimento aveva fatto un approfondimento ed era pervenuto alla stessa conclusione. Inoltre era pervenuta all'Anac anche una missiva del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Marianna Madia che rispondeva all'onorevole Nesci del M5s e poi una lettera del presidente Oliverio con la quale si ribadiva che la normativa non si applicava ai commissari straordinari e quindi non c'era un'equiparazione di ruoli e funzioni con quello del direttore generale. Tesi questa smontata dall'Anac e ora su questo dovrà pronunciarsi il Tar Lazio a cui si è rivolto anche il dottore Santo Giofrè che ha affidato l'incarico proprio all'avvocato Michele Salazar.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **L'INIZIATIVA** L'annuncio di Magorno, fissata per il 14 e 15 novembre

Parte la "Leopolda" della sanità calabrese

CATANZARO - Il segretario regionale del Partito democratico, Ernesto Magorno annuncia la costituzione del tavolo consultivo sui temi della sanità. Il Tavolo sarà coordinato dal dottor Leofranco Rizzuti.

«Un'azione finalizzata, prima di tutto - aggiunge Magorno - a sostenere e supportare il governo del presidente della Regione, Mario Oliverio, e della sua Giunta. Tra le priorità c'è l'impegno a tutelare la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività. A tal fine il Pd calabrese intende costituire un tavolo consultivo sui temi della sanità, a cui chiamerà professionalità ed esperti autorevoli del settore, proprio per contribuire al rilancio dell'attività di programmazione capace di sostenere la necessaria azione di atteso cambiamento. Quello sulla sanità rappresenta il primo dei tavoli tematici che sarà istituito dal Pd al fine di approfondire singole problematiche e individuare possibili prospettive risolutive, come chiaramente emerso nel corso dell'ultima assemblea regionale del Partito». «Il tavolo tematico sulla sanità - è detto in un comunicato - troverà un primo importante momento di confronto e di sintesi nell'iniziativa che sarà organizzata il 14 e 15 novembre a Catanzaro: una "Leopolda" della sanità che sarà conclusa dal responsabile nazionale del settore del Pd, Federico Gelli».

L'ultima "Leopolda" organizzata dal Pd è stata quella di Gioia Tauro prima della campagna elettorale, quel tavolo venne presieduto da Gianluigi Scaffidi, il dirigente che Scopelliti aveva nominato dirigente del Piano di rientro e poi diventato "ispiratore" delle campagne del M5S.



■ LA PROTESTA Il vescovo in prima fila

La Locride si ferma per chiedere maggiori servizi sanitari

di PINO ALBANESE

LOCRI - Scuole ed uffici chiusi. Serrande calate. Oggi la Locride si ferma. Si muoverà solo in corteo dall'ingresso del Palazzo Municipale di Locri per poi proseguire davanti al piazzale di entrata dell'Ospedale. L'obiettivo è la difesa del Presidio ospedaliero di contrada Verga gravato dai tagli di risorse finanziarie e da carenze professionali che hanno notevolmente ridotto lo standard qualitativo dei servizi curativi offerti alla popolazione comprensoriale la quale è costretta a rivolgersi altrove, più specificamente e sempre più spesso negli ospedali del Nord, per avere risposte adeguate di assistenza primaria e anche di chirurgia di urgenza. "E' un ospedale declassato, così com'è inutile è meglio chiuderlo" ha tuonato più volte il sindaco di Locri Giovanni Calabrese promotore principale dell'iniziativa a difesa del nosocomio locrese ed oggi in prima fila assieme al suo collega di Siderno Pietro Fuda (il quale venerdì ha convocato una conferenza stampa per organizzare l'evento e per invitare la popolazione di Siderno a partecipare in massa) al Presidente del comitato dei sindaci Giuseppe Strangio e dell'assemblea Giorgio Imperitura. Non mancheranno i consiglieri provinciali del territorio. In prima fila anche il Vescovo della Diocesi di Locri-Gerace Francesco Oliva il quale nei giorni scorsi ha provveduto a scudisciare i politici locali colpevoli di non fare "cittadinanza attiva" ed ha firmato una "lettera aperta" chiedendo ai fedeli ed ai cittadini di tutta la Lo-

cride di partecipare alla manifestazione odierna ("se piove anche con l'ombrello") che anticipa di qualche giorno quella del 24 quando una analoga protesta è stata organizzata a Polistena dai sindaci della Piana. Tra i partecipanti al corteo c'è anche l'ex Ministro degli Affari Regionali Maria Carmela Lanzetta attualmente componente della direzione nazionale del Partito Democratico. "La sanità locridea - dice - ha da sempre vissuto momenti difficili, ma c'erano comunque due ospedali, Locri e Siderno. Oggi lo è ancora di più considerato il drammatico presente dell'Ospedale di Locri, l'unico rimasto. Spesso una crisi economica o strutturale può essere il momento opportuno per fare dei passi avanti, per progredire. Ebbene, oggi, finalmente la Locride dimostrerà che questa crisi vuole superarla, che l'ospedale di Locri dovrà essere programmato per essere funzionale e al servizio dei cittadini, con le competenze sanitarie di medici e infermieri presenti e futuri. I cittadini - conclude Maria Carmela Lanzetta - potranno e dovranno finalmente dimostrare che un'altra sanità è possibile; lo dovranno fare per cominciare a dare fiducia ai propri giovani, convincerli che i loro genitori sono disposti a lottare per il loro futuro, che si potrà svolgere anche in Calabria". Ha annunciato la sua presenza anche il presidente della Provincia di Reggio Calabria, Giuseppe Raffa, il quale si affida a queste parole per lanciare la manifestazione in programma oggi nella città jonica: "La grande iniziativa a difesa dell'ospedale di Locri sarà uno straordinario

momento di mobilitazione della nostra comunità. Amministratori locali, addetti ai lavori e soprattutto tanti cittadini saranno assieme a noi per rivendicare un diritto inalienabile, costituzionalmente garantito: quello alla salute. Un diritto che dobbiamo tutelare e promuovere soprattutto in un territorio come la Locride, ancora oggi relegata a una condizione inaccettabile di marginalità e di isolamento rispetto al resto del Paese". Si è mosso anche Pino Varacalli, sindaco di Gerace che ha messo a gratuitamente a disposizione di quanti volessero partecipare alla manifestazione, il minibus dell'Ente che partirà alle 8,45 da "Piazza delle Tre Chiese" perché "quello di oggi è un appuntamento importantissimo per gli abitanti della Locride sia per richiamare l'attenzione delle istituzioni competenti, sia perché costituisce un'occasione imperdibile per dimostrare concretamente il ritorno ad una reale cittadinanza attiva". E nella sua qualità di Presidente della Conferenza dei sindaci in seno all'Asp reggina, Varacalli, limitatamente alle problematiche del comprensorio jonico reggino, chiosa ribadendo che l'Ospedale di Locri "dovrà tornare ad essere un esemplare e sicuro punto di riferimento dell'offerta sanitaria d'eccellenza su un territorio orograficamente difficile" così come si dovranno portare a reale compimento "i progetti per l'utilizzo dell'Ospedale di Siderno e si dovrà decidere, una volta per tutte, come utilizzare la struttura per la Lungodegenza di Gerace".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Compensi raddoppiati Nesci interroga i ministri

A Scura
178mila euro
il caso
Urbani
assenteista

CATANZARO - «Scura e Urbani costano più della nuovissima Ferrari F12 Tour de France. I contribuenti calabresi li pagano 353.299 euro all'anno, in cambio di danni continui alla sanità, già compromessa dalla corruzione, dall'affarismo e dagli interessi mafiosi». Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, che sulla retribuzione dei commissari alla sanità regionale ha interrogato il presidente del Consiglio e i ministri della Salute e dell'Economia, chiedendo la revoca degli incarichi, il dimezzamento dei compensi e la verifica sull'importo integrativo per Urbani, nonostante una scarsa presenza in dipartimento. «Per le prestazioni di Scura e Urbani - spiega la deputata 5 stelle - la Regione caccia 478 e 407 euro al giorno, domeniche incluse. Vanno aggiunti i costi di oneri riflessi e, nel caso di Urbani, un ulteriore bonus di 29.862 euro annui, che il Dca n. 21/2010 subordina a una presenza continuativa presso il dipartimento regio-

nale Tutela della Salute». «Con tale extra - chiarisce la parlamentare - il netto di Urbani, che fino a dicembre 2014 aveva totalizzato appena il 22% delle presenze in ufficio, sale a 178.468 euro, mentre Scura incassa, pensione a parte, esattamente 174.831 euro». «Si tratta - commenta la parlamentare - di uno scandalo senza ritegno, specie in questo momento di enormi sacrifici richiesti ai più deboli. Mentre i dipendenti della Campanella sono a spasso e senza stipendio e tfr da dieci mesi, Scura e Urbani hanno fatto bingo, anche se è disastrosa la loro gestione del piano di rientro, con intoppi incredibili, la rete ospedaliera da rifare, i budget privati da rivedere, i contenziosi da sopportare, il dispetto ai presidi di Trebisacce e Praia a Mare, il blocco delle assunzioni, la carenza di primari, gli ostacoli al Marrelli Hospital, i rinvii del protocollo con l'Università di Catanzaro e i ritardi clamorosi sulla Cardiocirurgia di Reggio Calabria». «Ai guadagni dei commissari - conclude Nesci - corrisponde un quadro disperato dei servizi sanitari. La politica non può permettere queste gravi contraddizioni».



■ PEDIATRIA Il dg Fatarella: «In dieci anni fatti passi indietro»

Zampogna vicepresidente del Simeup

CATANZARO - Il dirigente-pediatra dell'Azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro, Stefania Zampogna, è stata nominata vice-presidente della Società Italiana d'Emergenza e d'Urgenza Pediatrica (Simeup). Le votazioni si sono tenute nell'ambito della XI edizione del Congresso Simeup che si sta svolgendo in questi giorni a Squillace. «Una grande soddisfazione avere ricevuto un così ampio consenso da parte di una società scientifica, affiliata alla Società Italiana di Pediatria, che conta il più alto numero di soci ed è tra le più attive dal punto di vista scientifico, formativo e culturale», ha commentato la professionista, per la quale il risultato giunge dopo un'intensa attività svolta a partire dal 1998 con passione, dedizione e impegno.

Dopo aver seguito i percorsi formativi Simeup, Stefania Zampogna ha trasferito questa cultura della formazione nella sua regione, creando una rete capillare su tutto il territorio del centro-sud. E' riuscita, inoltre, a realizzare i percorsi diagnostici e terapeutici per l'attivazione dell'Osservazione Breve, modalità preziosa per l'assistenza pediatrica, nel reparto pediatrico dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia

Terme e in quello dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", dove lavora attualmente.

L'esigenza primaria di un pronto soccorso pediatrico nelle realtà regionali, la creazione di una stretta sinergia tra ospedale e territorio e l'importanza di fare formazione a 360°: questi i messaggi essenziali lanciati nel corso dell'inaugurazione del Congresso aperto da Antonio Urbino, presidente nazionale Simeup che spiegato come «l'assistenza in urgenza ed emergenza del bambino è basilare - ha spiegato Antonio Urbino. - In Italia ci sono circa 5000 accessi pediatrici e, spesso, il bambino non viene visitato da un pediatra. E' importante che tutti coloro che si imbattono in un bambino critico sappiano cosa fare e come agire».

E' intervenuto il direttore generale del Dipartimento Tutela della salute e sanità della Regione Calabria, Riccardo Fatarella: «Negli ultimi dieci anni il sistema sanitario calabrese si è arrestato. Dobbiamo fare degli sforzi per uscire dal commissariamento, nell'interesse della Calabria e dei pazienti». Mentre il commissario Scura ha spiegato che ci sarà anche un pronto soccorso pediatrico nella nuova azienda ospedaliera unificata nascerà a Germaneto.



La Riabilitazione Respiratoria (parte I)

Dr. Francesco Antonio Campagna

Specialista in Medicina

Fisica e Riabilitativa

Centro Starbene - Crotone

Si ringrazia per la collaborazione il Dr. Francesco Tassone

La Riabilitazione Respiratoria (parte I) Sebbene la riabilitazione abbia ormai una storia piuttosto antica, la sua applicazione alle malattie respiratorie è relativamente recente.

Solo negli ultimi 30 anni infatti si è assistito ad una sua diffusione via via più estesa supportata da una grande mole di studi ne ha messo a fuoco i principi, e ne ha esteso sempre più le applicazioni, che attualmente non sono più limitate soltanto ai pazienti BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva), ma comprendono numerose altre patologie, respiratorie e non (fibrosi cistica, SLA, tumori).

Tutto ciò avvalorato dal sempre più crescente impatto che le malattie respiratorie croniche hanno sulla società. Se da una parte, con l' invecchiamento della popolazione media, la BPCO è diventata la quarta causa di morte negli Stati Uniti, subito dopo cardiopatie, tumori e patologie cerebrovascolari (dato che si è incrementato del 163% nel periodo 1965-1998) sono aumentate anche, in maniera esponenziale, le visite ambulatoriali e i ricoveri ospedalieri che fanno lievitare le spese sociali sanitarie.

L'organizzazione mondiale della sanità ha calcolato infatti che il 9% della spesa sanitaria pubblica di uno Stato Europeo è dovuto ad assenze per malattia respiratoria, e ragionando in ottica futura, l'OMS stima che nel 2020 la BPCO sarà la quinta causa di disabilità e la terza causa di morte più comune nel mondo.

SINO AD ALCUNI ANNI fa la riabilitazione respiratoria coinvolgeva esclusivamente i pazienti affetti da BPCO; tuttavia nel corso degli anni si sono riscontrati notevoli benefici, avvalorati dall'evidenza scientifica della comunità, anche per i pazienti affetti da altre patologie quali le interstiziopatie polmonari, la fibrosi cistica, le bronchiectasie, le malattie neuromuscolari, i disturbi respiratori sonno correlati, l'asma grave, nonché la preparazio-

ne all'intervento chirurgico o la riabilitazione post-chirurgica nei casi di tumore polmonare, riduzione del volume polmonare, trapianto polmonare e per altri interventi maggiori di chirurgia toracica e addominale.

I pazienti affetti da BPCO rappresentano la maggior parte dei pazienti che afferiscono alla riabilitazione respiratoria e i pazienti definibili non BPCO (quale un paziente affetto da SLA, da fibrosi cistica, tumore polmonare) sono accomunati fisiopatologicamente dal sintomo più limitante le attività della vita quotidiana e quindi la qualità della vita di questi soggetti e che li spinge a relazionarsi con il medico: la dispnea.

La dispnea ovvero la sensazione di mancanza di aria, di fame d'aria, induce il paziente BPCO a ridurre progressivamente la sua attività fisica, con conseguente ipotrofia muscolare da non uso, e conseguente peggioramento della dispnea stessa, che si presenta a carichi di lavoro sempre meno elevati: si instaura pertanto un circolo vizioso che, una volta instauratosi, tende ad auto mantenersi ed a rinforzarsi, grazie anche ad altri fattori quali l'ansia e la depressione, sempre presenti nel quadro clinico di questi soggetti che tenderanno inesorabilmente a ridurre la loro partecipazione alla vita sociale. Il paziente sviluppa quindi disabilità, perdita della propria autonomia, limitazione nelle attività della vita quotidiana e isolamento sociale, riducendo in modo spesso drammatico la propria qualità della vita.

LA RIABILITAZIONE respiratoria si prefigge l'obiettivo di interrompere questo circolo vizioso, riducendo i sintomi (dispnea, ipotrofia, decondizionamento allo sforzo) e aumentare la capacità funzionale, rendendo in ultima analisi il paziente in grado di tollerare carichi di lavoro considerabili normale relativamente a quel soggetto.

Da quanto detto sin ora si evince come la fisioterapia respiratoria richieda un approccio un insieme di interventi multidisciplinari ed è diretta a persone con malattie polmonari e alle loro famiglie, di solito da parte di un team interdisciplinare di specialisti (fisiatra, pneumologo, fisioterapista respiratorio, psicologo, nutrizioni-



sta) con lo scopo di raggiungere e mantenere il massimo livello di indipendenza e di attività nella comunità. Lo scopo ultimo è di recuperare i pazienti ad uno stile di vita indipendente, produttivo e soddisfacente ed impedire parallelamente un ulteriore deterioramento clinico compatibile con lo stato della malattia.

La riabilitazione respiratoria rappresenta quindi una strategia globale di trattamento (medico e fisioterapico) che non esaurisce il suo compito nella semplice riduzione dei sintomi (dispnea, debolezza), ma che estende i suoi benefici alla sfera psicologica, sociale ed affettiva, e questo in tutte le fasi della malattia, da quelle iniziali a quelle terminali.

La fisioterapia respiratoria viene messa in pratica dall'equipe multidisciplinare attraverso la stesura di un progetto riabilitativo modellato sulla storia clinica personale dell'utente che si svolge sotto forma di programmi.

Il progetto costituito dai programmi si pone degli obiettivi e utilizza dei metodi di valutazione validati e ripetibili in qualsiasi struttura riabilitativa. La valutazione fisioterapica respiratoria valuta sia l'entità del danno d'organo che le limitazioni funzionali dell'organo stesso oltre che le limitazioni nella vita quotidiana che ne conseguono.

LA VALUTAZIONE clinica conferma la diagnosi, la caratterizza per severità dei sintomi principali e identifica l'impatto della malattia sullo stile di vita del paziente. La valutazione respiratoria si effettua con una valutazione clinica generale e specifica del soggetto: età, peso, indice di massa grassa, segni vitali; e da una valutazione specifica quale pulsiossimetria transcutanea (misurazione la percentuale dell'emoglobina legata all'ossigeno nel sangue arterioso), osservazione della cinematica respiratoria, valutazione della dinamica respiratoria, movimenti respiratori paradossi e/o artificiali e auscultazione polmonare. La valutazione respiratoria si svolge anche con l'esecuzione di alcuni test specifici quali la misurazione e valutazione della dispnea, la spirometria e misura delle capacità polmonari, valutazione dei muscoli respiratori, misurazione dell'efficacia della tosse, misurazione della resistenza allo sforzo, misurazione della capacità di diffusione dei gas respiratori.

Per la valutazione della dispnea sono usati

metodi psicofisici e scale cliniche.

I metodi clinici dipendono principalmente dalla intensità dell'esercizio che determina la dispnea: nella pratica clinica esistono diverse scale di valutazione (La scala di Fletcher, e quella del British Medical Research Council, la scala di Borg, la scala MRC). Queste scale che si compilano attraverso un questionario sotto forma di domande ben precise e formulate che si correlano alla entità del compito ma poco dicono sullo sforzo associato essendo altamente personali. La scala analogica visiva (VAS) consiste di una linea misurata con

frasi descrittive a vari punti lungo la sua lunghezza. La scala di Borg offre un approccio quantitativo per stimare la dispnea ad un dato carico di lavoro: le modificazioni nella sensazione di dispnea corrispondenti al picco di esercizio possono essere apprezzate obiettivamente. Per la valutazione delle modificazioni dopo un periodo di terapia e/o riabilitazione esiste l'indice transizionale di dispnea (Transitional Dyspnea Index= TDI).

LA VALUTAZIONE delle dispnea è strettamente correlata alla sostenibilità all'esercizio. Da qui l'importanza di valutare la tollerabilità allo sforzo. Il test da sforzo è necessario per valutare la tolleranza all'esercizio del paziente e rivelare possibili desaturazioni non altrimenti rilevabili dai test di funzione polmonari basali (spirometria MIP e MEP emogasanalisi)

Il test più utilizzato è il 6 minutes walking test (test del cammino dei 6 minuti). Il test misurazione la distanza coperta durante il cammino ed è considerato un modo semplice e riproducibile per valutare la tolleranza all'esercizio in pazienti con malattie croniche polmonari e cardiache. La distanza coperta in 6 minuti inizialmente proposta è correlata al consumo di ossigeno e alla tolleranza alla sostenibilità di un'attività fisica che potrebbe essere quella riproducibile nella vita quotidiana. Merita un excursus il test da sforzo incrementale su cicloergometro o pedana mobile che affianca il test dei 6 minuti ed è generalmente usato per graduare l'intensità dell'allenamento durante il programma riabilitativo.

Questi test valutativi affiancano una serie di esami prettamente clinici utili alla conferma della diagnosi e alla quantificazione della sua gravità che saranno presi in esame nella seconda parte dell'articolo.

Marrelli, la partita si gioca sui posti letto

Il commissario prende tempo rinviata l'udienza al Tar

L'autorizzazione potrebbe essere rilasciata nei prossimi giorni

(D.P.)

Il via libera all'esercizio dell'attività sanitaria al Marrelli hospital sarebbe dovuto arrivare entro il 15 ottobre, data per la quale era fissata l'udienza davanti ai giudici del Tar chiamati dai legali della casa di cura crotonese ad esprimersi sulla decisione del commissario alla sanità della Calabria di rigettare la richiesta di autorizzazione. Per lo meno questo era l'impegno preso dall'ufficio retto dai commissari Scura e Urbani per scongiurare una pronuncia che con tutta probabilità avrebbe dato ragione a Marrelli e, altrettanto probabilmente, condannato la Regione al risarcimento del danno.

L'AUTORIZZAZIONE non è arrivata per cui giovedì 15 ottobre le parti si sono regolarmente ritrovate davanti ai giudici di Catanzaro. Ai quali, tuttavia, l'Avvocatura regionale ha chie-

sto un rinvio dell'udienza giustificato dalla necessità di completare il nuovo piano della rete ospedaliera calabrese che l'ufficio del commissario alla sanità sta approntando proprio in questi giorni. E nel quale c'è posto anche per il Marrelli hospital, come hanno assicurato gli stessi Scura, Urbani e Fatarella, dirigente generale del dipartimento Salute della Regione, che il giorno precedente avevano inviato una nota ai legali rappresentanti della casa di cura crotonese invitandoli, a loro volta, a chiedere un rinvio dell'udienza.

“Si comunica che in collaborazione con il ministero della Salute - hanno sostenuto i commissari - è in elaborazione il documento che ridetermina il fabbisogno di posti letto ospedalieri per acuti, sia complessivamente inteso che con oneri a carico del Servizio sanitario regionale. Si tratta dell'ultimo

passaggio che darà attuazione a quanto disposto con Dca n. 88 del 21 agosto 2015. Si conferma di aver ricevuto la richiesta di conformità da parte del Comune di Crotonese alla quale - assicurano i commissari - si darà riscontro non appena completato l'iter di cui al precedente capoverso”. In sostanza fanno capire che, avendo ricevuto anche il parere di conformità del Comune che era ritenuto propedeutico al rilascio dell'autorizzazione, non ci sono più preclusioni verso il Marrelli hospital e pertanto hanno chiesto di spostare l'udienza del 15 ottobre. Istanza accolta dai legali della casa di cura, gli avvocati Domenico Grande Aracri e Francesco Scalzo, per cui il Tar ha rinviato l'udienza al prossimo 19 novembre.

LA VICENDA, comunque, dovrebbe sbloccarsi molto prima, atteso che il

provvedimento dell'ufficio del commissario che ridisegna la rete ospedaliera sarà inoltrato al ministero della Salute già nelle prossime ore per essere definitivamente approvato al più tardi nella prossima settimana. Solo allora saranno noti i contenuti, in particolare come saranno ridistribuiti i posti letto tra le varie strutture sanitarie, pubbliche e private, della Calabria. Di certo c'è che nel vecchio piano della rete ospedaliera del 2013 al crotonese erano stati assegnati 99 posti letto; se in quello che i commissari si apprestano a varare quei posti dovessero sparire, magari a beneficio di altri territori come Catanzaro dove sta nascendo un grande polo oncologico, la beffa sarebbe consumata. Perché il nodo cruciale della questione è tutto qui: l'autorizzazione senza convenzione con il servizio sanitario regionale serve a ben poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

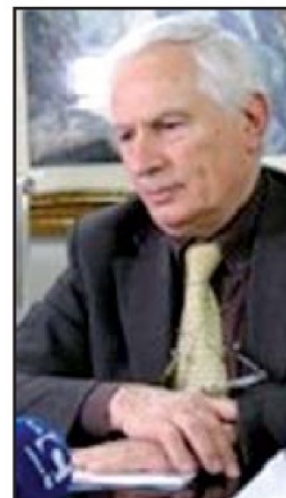




Nella foto sopra il cantiere del Polo oncologico del Marrelli Hospital. I lavori proseguono spediti in attesa dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento

Gli stipendi di Scura e Urbani Nesci: costano come la Ferrari

“Scura e Urbani costano più della nuovissima Ferrari F12 Tour de France. I contribuenti calabresi li pagano 353.299 euro l'anno, in cambio di danni continui alla sanità”. Lo dichiara l'onorevole Dalila Nesci, che sulla retribuzione dei commissari alla sanità regionale ha interrogato il presidente del Consiglio e i ministri della Salute e dell'Economia, chiedendo la revoca degli incarichi, il dimezzamento dei compensi e la verifica sull'importo integrativo per Urbani, nonostante una scarsa presenza in dipartimento. “Per le prestazioni di Scura e Urbani - spiega la deputata 5 stelle - la Regione sborsa 478 e 407 euro al giorno, domeniche incluse. Vanno aggiunti i costi di oneri riflessi e, nel caso di Urbani, un ulteriore bonus di 29.862 euro annui, che il dca 21/2010 subordina a una presenza continuativa presso il dipartimento regionale Tutela della salute”. “Con questo extra - chiarisce la Nesci - il netto di Urbani, che fino a dicembre 2014 aveva totalizzato appena il 22% delle presenze in ufficio, sale a 178.468 euro, mentre Scura incassa, pensione a parte, esattamente 174.831 euro”. “Mentre i dipendenti della Campanella sono a spasso e senza stipendio e Tfr da dieci mesi - commenta la parlamentare - Scura e Urbani hanno fatto bingo, anche se è disastrosa la loro gestione del piano di rientro, con intoppi incredibili, la rete ospedaliera da rifare, i budget privati da rivedere, i contenziosi da sopportare, il dispetto ai presidi di Trebisacce e Praia a Mare, il blocco delle assunzioni, la carenza di primari, gli ostacoli al Marrelli Hospital, i rinvii del protocollo con l'Università di Catanzaro e i ritardi clamorosi sulla Cardiocirurgia di Reggio Calabria”. “Ai guadagni dei commissari - conclude Nesci - corrisponde un quadro disperato dei servizi sanitari. La politica non può permettere queste gravi contraddizioni”.



Nelle foto a lato: sopra Massimo Scura ed accanto Andrea Urbani, rispettivamente commissario e sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro sanitario



A scuola verrà avviato un corso arbitri

Consegnato un defibrillatore all'Istituto Fermi di Marina

È basilare che vi sia il personale in grado di utilizzarlo

Una scuola dove ci sia un defibrillatore ma soprattutto dove ci sia del personale in grado di utilizzarlo, è una scuola di cui tutti i genitori potranno avere più fiducia. È stato questo lo spirito con cui il Cra Calabria, diretto da Stefano Archinà, l'Aia-Figc, la Proloco Città di Catanzaro e la onlus Planet di Francesco Figliomeni, hanno consegnato un defibrillatore all'Istituto Fermi, nel quartiere marinaro.

«Uno strumento - ha detto Filippo Capellupo nella doppia veste di presidente della Proloco e componente dell'Aia nel ruolo di osservatore e presidente dell'osservatorio contro la violenza sugli arbitri - che è di prevenzione di situazioni che potrebbero peggiorare, poiché il corretto utilizzo permette un immediato intervento. Siamo dunque felici che Catanzaro sia rientrata con una delle scuole, grazie all'Aia e al presidente del Cra Calabria che ha voluto fortemente questo progetto

in Calabria, in un disegno nazionale che coniuga il mondo giovanile con il corretto modo di praticare lo sport. Oggi consegnamo non solo uno strumento ma, potenzialmente, la possibilità a chi ha fatto il corso, di diventare risorsa umana fondamentale per il territorio».

Alla cerimonia di consegna hanno partecipato Emilio Verrengia in rappresentanza del presidente della Provincia Enzo Bruno, il dirigente scolastico Macri, Fabio Talarico assessore comunale allo sport, Marco Polimeni consigliere comunale e provinciale e naturalmente Francesco Figliomeni, Filippo Capellupo e Stefano Archinà.

«Un esempio - ha detto Archinà - di come sia possibile, non solo avere contezza della destinazione delle risorse finanziarie investite, ma anche creare opportunità per far diventare lo sport un momento sicuro e di crescita per i nostri giovani».

È stato anche deciso con il dirigente scolastico Macri, un corso arbitri per l'anno 2015/16 all'interno dell'Istituto Fermi che gode dell'indirizzo sportivo. ♦



Eletta durante il congresso nazionale

La pediatra Zampogna vice presidente Simeup



Stefania Zampogna ha ricevuto ampio consenso

La dirigente pediatra dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, Stefania Zampogna, è stata nominata vice presidente della Società italiana d'emergenza e d'urgenza pediatrica (Simeup). Le votazioni si sono tenute nell'ambito dell'XI edizione del congresso Simeup che si sta svolgendo in questi giorni a Squillace. «Una grande soddisfazione – ha detto Zampogna – avere ricevuto un così ampio consenso da parte di una società scientifica, affiliata alla Società italiana di pediatria, che conta il più alto numero di soci ed è tra le più attive dal punto di vista scientifico, formativo e culturale». Il risultato giunge dopo un'intensa attività svolta a partire dal 1998 con passione, dedizione e impegno. Dopo aver seguito i percorsi formativi Simeup, Stefania Zampogna ha trasferito questa cultura della formazione nella sua regione, creando una rete capillare su tutto il territorio del centro-sud. È riuscita, inoltre, a realizzare i percorsi diagnostici e terapeutici per l'attivazione dell'osservazione breve, modalità preziosa per l'assistenza pediatrica, nel reparto pediatrico dell'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme e in quello dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio dove lavora attualmente. ◀



La Giunta comunale elargirà un contributo economico una tantum alle persone diversamente abili e con problemi psichici

Handicap e disabilità, arriva il buono sociale

A breve si potrà presentare la domanda al Municipio. L'aiuto finanziario varierà secondo il reddito

Le misure riguardano l'anno 2015 fino a esaurimento dei fondi di bilancio

Luigina Pileggi

Arriva in città il "buono sociale". Un contributo economico che l'Amministrazione comunale elargirà a favore delle persone disabili non autosufficienti e a persone con handicap psichico. Nonostante i conti in rosso del Comune, la Giunta targata Mascaro ha infatti approvato una misura a sostegno delle fasce più deboli, introducendo una serie di misure per il 2015, fino ad esaurimento dei fondi di bilancio. In particolare, per i disabili non autosufficienti, in possesso d'idonea certificazione rilasciata dalla commissione

competente (ai sensi della legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3), è previsto un buono sociale a seconda della fascia di reddito: le persone inserite nella prima fascia (con Isee che va da zero a 3mila euro) riceveranno un contributo economico una tantum pari a 900 euro; nella seconda fascia (da 3.001 a 7mila euro) il contributo sarà di 800 euro; in terza fascia (7001 a 10mila euro) il contributo è di 700 euro; in quarta fascia (10.001 a 14mila euro) il contributo sarà di 650 euro; in quinta fascia (14.001 a 18mila euro) il contributo è di 580 euro e in sesta fascia (18.001 a 22mila euro) il contributo sarà pari a 500 euro.

Il buono sociale riguarderà anche le persone con handicap psichico in possesso di idonea certificazione, che riceveranno un contributo economico una tantum sempre a seconda della

fascia di reddito. In particolare, nella prima fascia (con Isee da zero a 3mila euro) il contributo sarà di 2.200 euro; nella seconda fascia (da 3.001 a 7mila euro) il contributo sarà di 2mila euro e nella terza fascia (7.001 a 10mila euro) il contributo sarà di 1.800 euro.

«Si tratta del primo di una serie di interventi a favore dei diversamente abili, che danno il via a un'azione di enorme impatto sociale - ha affermato l'assessore alle Politiche sociali Elisa Gullo - in un periodo di forte crisi economica per il nostro ente, la Giunta comunale ha introdotto queste misure per l'anno 2015 fino ad esaurimento dei fondi di bilancio. Sicuramente quello lametino è uno dei pochi Comuni italiani ad adottare simili provvedimenti sociali, che erano stati preventivati sin dai primi giorni d'insediamento.

L'Amministrazione offre, quindi, uno scudo a difesa delle fasce deboli, nonostante le gravi difficoltà economiche in cui versa il Comune, per la sua condizione di ente strutturalmente deficitario e quindi obbligato a rispettare la copertura del 36%, per quanto riguarda il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale».

A breve seguirà la pubblicazione di un bando finalizzato all'istruttoria delle domande con la graduatoria finale, che consentirà ai richiedenti di ottenere i contributi economici. «La Giunta, per volontà del sindaco, su mia indicazione e con la collaborazione degli Uffici Politiche sociali e della dirigente di settore - ha concluso Gullo - dopo il mantenimento delle rette degli asili nido, delle case di riposo e la fornitura gratuita dei testi scolastici, conferma gli impegni assunti».

La soddisfazione di Cristiano (Mtl)

Uno scudo a difesa dei più deboli

Ora il nuovo regolamento

● «Esprimo soddisfazione a nome mio e di Mtl per la misura adottata dalla Giunta comunale per volontà del sindaco Paolo Mascaro su indicazione dell'assessore Elisa Gullo a sostegno delle fasce deboli presenti in città». Ad affermarlo è il consigliere comunale Massimo Cristiano che aggiunge: «Quello della Piana è uno dei pochi Comuni

del Paese capace di vantare un simile provvedimento. Ancora una volta emerge in maniera limpida la natura sociale dell'Amministrazione Mascaro, che con uno "scudo a difesa delle fasce deboli" sostiene i diversamente abili lametini. Il prossimo obiettivo è un nuovo regolamento per l'assistenza economica per le famiglie lametina, che versano in gravi difficoltà finanziarie».

Buono sociale per disabili non autosufficienti

Fascia	ISEE da-a	Contributo economico una tantum
1	0 - 3.000	900 euro
2	3.001 - 7.000	800 euro
3	7.001 - 10.000	700 euro
4	10.001 - 14.000	650 euro
5	14.001 - 18.000	580 euro
6	18.001 - 22.000	500 euro

Buono sociale a soggetti con handicap psichico

Fascia	ISEE da-a	Contributo economico una tantum
1	0 - 3.000	2.200 euro
2	3.001 - 7.000	2.000 euro
3	7.001 - 10.000	1.800 euro



Il nosocomio di Soveria Mannelli sempre più penalizzato

Il Comitato degli ospedali montani: Scura è un commissario liquidatore

«Si sta azzerando tutto senza tenere in considerazione i servizi basilari»

SOVERIA MANNELLI

Il Comitato ospedali di montagna calabresi, impegnato per la tutela degli ospedali ubicati nelle zone di montagna, non molla di un millimetro l'attenzione sull'operato del commissario della sanità Scura, in quanto, secondo il Comocal, «Scura assume sempre più i connotati di un commissario liquidatore».

Senza sconti la disamina del Comitato, che spiega: «È pure vero che in passato la sanità è stata un modo dove alimentare sprechi, ma oggi i territori sono sviliti, ridotti a una condizione impossibile dove sono negati i diritti più elementari. Tra le due cose è sorta una specie di azzeramento, che non tiene conto dei servizi basilari. È giusto che elementi di spicco come il vescovo di Locri, mons. Oliva, alzino la testa e invitino la società civile a rendersi conto di ciò che accade, perché la passività non diventi una condizione di giustificazione per una classe politica che non riesce a trovare una giusta dimensione accettabile».

In particolare, Alessandro Sirianni del Comocal, asserisce: «Il commissario Scura usa la sua carica in modo indiscriminato, in alcuni casi arrogante come nei casi di Praia a Mare e Trebisacce, che forti di una sentenza del Consiglio di Stato, vedono nelle sue dichiarazioni lo scavalcare delle competenze giuridiche e istituzionali. Forte la contrapposizione degli interessi pubblici a quelli della sanità privata, che pone la Regione, seconda solo alla Lombardia per accreditamenti. Lo sblocco del turnover più volte paventato dallo stesso Ministro Lorenzin a ridosso della campagna elettorale delle elezioni regionali, non è diventato tale a posteriori. Eppure l'Agenas, in passato ha ricordato come la classe medica avesse numeri per rimpinguare le criticità del comparto, se molti medici non fossero "imboscati" in attività non cliniche». * (Sa.Inc.)

Concertazione

Disagi nelle aree interne

● Il presidente del Comitato degli ospedali di montagna della Calabria Alessandro Sirianni richiama l'attenzione del commissario alla Sanità Massimo Scura e della politica per aprire una fase di concertazione possibile ed evitare «che molti territori non rimangano ostaggio di una pseudo riorganizzazioni che trovano esclusivi fondamenti su logiche fittizie».



Mercuri (Lamezia Libera) critica la decisione del commissario Scura e condanna «l'incapacità» della politica lametina

«Scellerata la scelta di chiudere la Tin»

Il reparto dell'ospedale è il più attrezzato e moderno del Sud, punto di riferimento di tutta la Calabria

Disagi non solo per i lametini ma anche per i cittadini di Vibo Valentia

Sarah Incamicia

All'ospedale cittadino stamattina si affronta il tema della prevenzione dell'ictus. In un incontro che si tiene, alle 10, nella sala congressi dell'ospedale. Un focus promosso dai Rotary di Lamezia e del Reventino, su una problematica sanitaria importante e che sarà approfondita da esperti sia sul fronte della malattia in quanto tale che sul fronte dei riflessi sociali ed economici. Sulle criticità della sanità lametina interviene Francescantonio Mercuri del sodalizio "Lamezia Libera". Questa volta l'attenzione di Mercuri è rivolta alla soppressione della Tin.

Per Mercuri «la scelta scellerata del commissario Scura di sopprimere la Tin (Terapia Intensiva Neonatale) nell'ospedale "Giovanni Paolo II" per creare il polo materno infantile a Germaneto di Catanzaro non fa altro che arrecare grossi danni non solo alle popolazioni di Lamezia e del suo hinterland ma anche a quelle di Vibo Valentia e del suo comprensorio e non solo, che da sempre hanno considerato l'ospedale di Lamezia un punto di riferimento per i neonati in situazioni di criticità».

Mercuri paventa che il commissario Scura «non è a

conoscenza che la Tin lametina è stata la prima Terapia intensiva neonatale della Calabria istituita negli anni Settanta del secolo scorso ed è stata ed è la più attrezzata e moderna non solo della Regione ma dell'intero Mezzogiorno e, nel corso degli anni ha salvato la vita a migliaia di neonati provenienti anche da fuori regione».

Bocciata la decisione di Scura, ma anche «l'altra decisione scellerata di quel gruppo di neonatologi e pediatri che hanno convenuto che le Tin devono essere allocate negli ospedali Hub di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria». Per Mercuri «sia Scura che quel gruppuscolo di medici hanno dimostrato di non fare gli interessi delle partorienti e dei neonati ma quelli dei poteri forti della politica e in particolar modo di quelli catanzaresi». Insomma l'esponente dell'associazione lametina non ha simpatie per Scura, è evidente, e prosegue la sua disamina colpevolista nei confronti di Scura, il quale, a giudizio di Mercuri, «disconosce che la Tin è dotata di moderne attrezzature per la diagnosi e la cura del neonato critico (prematuro, di basso peso, con patologia respiratoria o chirurgica toraco-addominale, malformato). Sopprimere la Tin significa che le future gestanti di Lamezia, Vibo e dei rispettivi comprensori e non solo, per partorire si dovranno recare in questa famosa Germaneto che il sindaco Abramo vuole che diventi la Hollywood sanitaria e non solo della Calabria». ❖

L'appello

Un grave danno per l'area centrale

● Mercuri si pone una domanda: «Se la decisione è quella di trasferire le Tin negli ospedali Hub, perché Scura ha assicurato alla classe politica di Crotona che nell'ospedale civile della città di "Pitagora", la Tin non sarà soppressa? Forse perché Crotona è più distante da Catanzaro di quanto lo è Lamezia dalla città dei tre Colli o forse perché la politica crotonese conta più di quella lametina che invece canta e, per di più anche in modo stonato? Ma non dimentichiamoci che se Crotona è più isolata, Lamezia è al centro della Calabria e con le sue infrastrutture di trasporto è al servizio dell'intera Regione e non solo». Da qui l'appello di Mercuri alla politica e ai lametini, ma anche alla politica e ai cittadini di Vibo e del vibonese, «affinché ognuno faccia la sua parte in modo che la Tin e la Neonatologia di Lamezia non vengano soppresse. Solo così si potrà continuare a salvare la vita di tanti neonati e dare la possibilità alle future mamme di partorire nel nostro ospedale. Inoltre, le due città in sinergia devono lottare affinché lo Stroke Unit per la cura dell'Ictus deve rimanere nell'ospedale vibonese, dove opera personale medico e paramedico all'avanguardia».



FRANCO TALARICO: NEL 2014 LA REGIONE HA STANZIATO I FONDI PER AVVIARE LA STRUTTURA

Centro Inail, perchè attendere un altro anno?

«Sinceramente non si comprendono le motivazioni dell'ulteriore attesa di un anno per l'apertura del Centro Protesi Inail: negli ultimi tempi l'avvio del Centro aveva avuto una forte accelerazione che aveva condotto alla conclusione dell'iter per l'apertura. Perché, dunque, attendere ancora un anno o forse più, visti i tempi della politica?» A porre l'interrogativo è l'ex presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico che spiega come la struttura del Centro protesi Inail è già pronta a partire, «dopo l'avvenuta sottoscrizione nel 2014 del protocollo di intesa fra Azienda sanitaria e Inail, e lo stanziamento nel bilancio regionale di previsione 2014 degli importi destinati all'acquisto delle attrezzature necessarie al centro, e l'accreditamento di ben 40 posti letto per la riabilitazione. Tutti adempimenti fondamentali e propedeutici a rendere operativa la struttura».

Da qui l'interrogativo: «Cosa osta, ancora oggi, all'apertura del Centro? Il Centro Protesi Inail è una struttura d'eccellenza che, in collegamento operativo con l'ospedale della città, avrà riflessi positivi sul servizio sanitario e sulla ricerca, apportando altresì un notevole indotto economico e occupazionale. Lamezia e la Calabria tutta necessitano e meritano una rapida ripresa, senza ulteriori inutili attese». ✦ (Sa.Inc.)



Giudicata funzionale la competenza dei giudici amministrativi romani rispetto al ricorso di Oliverio

Inibizione, sarà il Tar del Lazio a decidere

CATANZARO. Sarà il Tar del Lazio a occuparsi del ricorso presentato dal presidente Mario Oliverio avverso la sospensione inflittagli dall'anticorruzione per la nomina di Santo Giofrè a commissario dell'Asp di Reggio Calabria. Il dispositivo dei magistrati amministrativi catanzaresi è stato depositato ieri mattina. La decisione è stata presa dopo l'udienza di giovedì 15 ottobre in cui l'avvocatura dello Stato aveva insistito proprio per il trasferimento del procedimento al Tar della capitale. Gli avvocati del governatore, Oreste Morcavallo e Alfredo Gualtieri, avevano insistito per la sospensione o l'annullamento del provvedimento impugnato. "La competenza a conoscere del giudizio proposto rientra nella competenza funzionale del Tar Lazio, sede di Roma", hanno scritto i giudici Guido Salemi, presidente, Emiliano Raganella e

Raffaele Tuccillo nell'ordinanza che ha dichiarato l'incompetenza territoriale del Tar catanzarese a trattare il ricorso. "Sono devolute alla competenza inderogabile del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sede di Roma - spiegano i giudici amministrativi - le controversie aventi ad oggetto tutti i provvedimenti, compresi quelli sanzionatori ed esclusi quelli inerenti ai rapporti di impiego privatizzati, adottati dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, cui, come noto, è subentrata l'Autorità Nazionale anticorruzione. "La competenza funzionale del Tar Lazio - si legge ancora nell'ordinanza emessa dal Tar calabrese - attrae, anche, la competenza a conoscere del provvedimento connesso del quale è autore il responsabile della prevenzione della Regione Calabria".



Pd, costituito il Tavolo consultivo sui temi della sanità

CATANZARO. "Il Partito democratico calabrese vuole dare il proprio contributo concreto nel superamento delle problematiche che più stanno a cuore ai cittadini di questa regione, predisponendo una credibile azione di rilancio nei settori nevralgici della vita politico-amministrativa, attraverso la predisposizione di soluzioni che possano confluire in un progetto comune. Un'azione finalizzata, prima di tutto, a sostenere e supportare il governo del presidente della Regione, Mario Oliverio, e della sua Giunta". È quanto afferma il segretario regionale del Partito democratico, Ernesto Magorno nell'annunciare la costituzione del tavolo consultivo sui temi della sanità. Il tavolo sarà coordinato da Leofranco Rizzuti. "Tra le priorità c'è l'impegno a tutelare la salute come "diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività - afferma il segretario regionale democratico -. A tal fine il Pd calabrese intende costituire un tavolo consultivo sui temi della sanità, a cui chiamerà professionalità ed esperti autorevoli del settore, proprio per contribuire al rilancio dell'attività di programmazione capace di sostenere la necessaria azione di atteso cambiamento - spiega Magorno -.



Raffa: "Grande mobilitazione a difesa dell'ospedale di Locri"

REGGIO CALABRIA. "La grande iniziativa in programma a difesa dell'ospedale di Locri sarà uno straordinario momento di mobilitazione della nostra comunità. Amministratori locali, addetti ai lavori e soprattutto tanti cittadini saranno assieme a noi per rivendicare un diritto inalienabile, costituzionalmente garantito: quello alla salute". Lo sostiene il presidente della Provincia di Reggio Calabria, Giuseppe Raffa. "Un diritto - aggiunge - che dobbiamo tutelare e promuovere soprattutto in un territorio come la Locride, ancora oggi relegata a una condizione inaccettabile di marginalità e di isolamento rispetto al resto del Paese. La battaglia per la sanità, che l'Amministrazione provinciale sta conducendo con serietà e totale vicinanza ai cittadini, ci vede in prima linea per emendare i troppi errori, le sottovalutazioni, le leggerezze, i tagli indiscriminati e superficiali effettuati in questo settore. Da Locri, che proprio in questi giorni ricorda una delle pagine più drammatiche della sua storia come l'uccisione del vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Fortugno, vogliamo far partire una rivoluzione gandhiana, una pacifica mobilitazione che restituisca voce ai cittadini e alle esigenze da loro avvertite in maniera più profonda e diffusa".



La buona sanità quella dei miracoli

SONO stato, di recente, un paziente affetto da virus C, con principio di cirrosi, ho seguito la nuova terapia agli harvoni, prescrittami dai medici del reparto malattie infettive dell'ospedale Civile Pugliese Ciaccio di Catanzaro e dopo soli tre mesi sono incredibilmente guarito da una patologia che mi avrebbe portato senza alcun dubbio alla morte.

Con la presente lettera aperta intendo esprimere la mia personalissima gratitudine nei confronti del dottore Armando Priamo, del primario Lucio Cosco, dell'infermiere Antonio Iamello e dell'intero staff che attraverso la loro professionalità e serietà sono riusciti a restituirmi la voglia perduta di continuare a vivere.

Mi rendo perfettamente conto che tutti i ringraziamenti di questo mondo non basterebbero ad esprimere la felicità che un individuo possa provare nel "ritornare in vita" dopo trent'anni vissuti in compagnia di una spada di Damocle pendente sulla propria testa.

Concludo invitando tutti coloro che leggeranno il mio scritto a tirare un sospiro di sollievo acquisendo la coscienza del fatto che eccellenze come medici validi e professionali esistono anche nella nostra mal considerata regione Calabria e che sarebbe anche ora di esprimersi in maniera positiva, compiendo un salto in avanti a testimonianza di un'evoluzione raggiunta dopo lunghissimi anni di oscurantismo.

F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ

L'avvocato Pipicelli è il direttore amministrativo dell'Asl 2 di Savona

L'AVVOCATO soveratese Antonio Pipicelli è stato nominato direttore amministrativo della Asl 2 di Savona. L'avvocato Pipicelli da anni risiede a Savona ed è entrato nella Asl 2 di Savona nel 1989 come procuratore legale. Da allora, è diventato direttore della Struttura complessa Affari legali incarico che ha ricoperto fino alla nomina di direttore amministrativo. E' inoltre negli elenchi degli idonei alla carica di dg della Regione Liguria. Un importante successo che onora i calabresi.

g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Gianni Festa

Medici Incontro col presidente Mirabello

di **FRANCESCO PRESTIA**

MERCOLEDÌ prossimo, alle 18 presso la sede sociale di viale Affaccio, il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici guidato dal presidente Tonino Maglia incontrerà il consigliere regionale di maggioranza Michele Mirabello (Pd) nella sua qualità di presidente della commissione sanità. L'incontro è stato chiesto proprio dall'Ordine al fine, così si legge in una breve nota stampa, di affrontare, e possibilmente avviare a soluzione, «le pressanti e indifferibili problematiche sanitarie che incombono nella nostra provincia». Tra queste vengono elencati la soppressione di varie postazioni di guardia medica, il depotenziamento del reparto di Neurologia, il ridimensionamento dei presidi ospedalieri, i deficit strutturali e organizzativi degli ospedali nell'assicurare i L.E.A. (livelli essenziali di assistenza) distrettuali,

l'autorizzazione sanitaria agli studi odontoiatrici. Tutti problemi «che determinano apprensione e timori giustificati nella popolazione nonché nelle figure professionali della sanità pubblica e privata». Il consiglio direttivo ha ritenuto pertanto utile e necessario un incontro con Mirabello «quale autorevole, qualificato e responsabile artefice della programmazione sanitaria regionale». In quell'occasione, prosegue il presidente Maglia, «vi sarà modo per evidenziare e illustrare quanto è nella mission ordinistica in relazione alle accennate problematiche. Tutto questo sia a tutela dei medici e degli odontoiatri, che indefessamente operano in questo travagliato momento e in questo martoriato territorio per offrire e garantire assistenza e cura, sia a salvaguardia di tutti i cittadini che ad essi si rivolgono per la tutela della propria salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

